

# L'illusione parlamentare



**I partiti danno le indicazioni di voto**, i parlamentari eseguono. La legge elettorale non ha consentito di votare il proprio candidato, ma solo il partito. I parlamentari sono stati eletti quindi dai partiti. Le liste le hanno scritte le segreterie di partito. Non esiste oggi un parlamento in Italia, ma una somma di partiti. I distinguo e i mal di pancia prima della votazione sulla legge sull'indulto sono stati numerosi e pubblici. La disciplina di partito ha funzionato meglio di **un buon purgante** e alla fine quasi tutti hanno votato sì. Questi parlamentari non sono nostri dipendenti. Lo sarebbero se avessimo potuto votarli. Ma non sono neppure parlamentari. **Sono dipendenti dei partiti**, partitocrati. La carica di partitocrate, teso a fare il bene del partito, è stata loro assegnata dai Fassino, dai Fini, dai Rutelli. Una dozzina di persone valuta quali sono le leggi giuste per il popolo italiano.

Se i segretari di Ds, Fi e Margherita decidono, magari a cena, una legge, questa è cosa fatta. Così come è successo per l'indulto con l'accordo tra Gianni Letta e Dario Franceschini. In aula i giochi erano già chiusi. Il parlamento è di fatto espropriato delle sue funzioni **a favore dei ristoranti**.

Io sono però ostinato, voglio dare una possibilità a questi nostri dipendenti, che ancora lo sono perchè lo stipendio lo paghiamo noi e non i partiti, di comunicare con i loro datori di lavoro. Una piccola operazione di trasparenza. Nel blog inserirò in settembre un'area con **le votazioni dei singoli parlamentari** sulle leggi più importanti di questa legislatura. Con il passare dei mesi impareremo a conoscere l'animo votante di ognuno e a farci un'opinione.